

# Boom delle imprese giovanili

Giornata dell'economia a Chieti, ecco i dati ufficiali della Camera di commercio  
Bene l'export e l'agroalimentare. Sale la disoccupazione, quella femminile è al 30,3 %

■ IN CHIETI

## Imprese in calo ma aumentano le giovani aziende

Dati Camera di commercio nella Giornata dell'economia  
Bene export e agroalimentare, cresce la disoccupazione

► CHIETI

Scende il numero di imprese in provincia di Chieti, registrando una lieve difficoltà, ma aumentano quelle gestite da giovani sotto i 35 anni. Sono alcuni dei dati diffusi ieri alla Camera di commercio nella undicesima Giornata dell'economia. Il presidente **Silvio Di Lorenzo** ha illustrato i numeri più significativi dei primi quattro mesi del 2013, da cui si evince che le imprese in provincia sono 46.514, registrando un calo dell'1,22 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, diversamente dalla quota regionale che registra una lievissima ripresa (+0,4%).

La provincia di Chieti ha un grosso peso sull'economia abruzzese, ospitando il 31,1 per cento di imprese della regione, che producono da sole il 29,9 per cento di ricchezza, ovvero 7.877 milioni di euro. Il chietino si conferma traino

dell'export: in controtendenza regionale e nazionale esporta all'estero il 65,8 per cento dei prodotti abruzzesi. Ad avere la peggio è il settore agricolo, che da solo costituisce il 30 per cento del tessuto imprenditoriale teatino: perde 274 imprese, seguito dal commercio (-185) e dalle costruzioni (-164). Dato positivo (+434) per le imprese non classificate, che non hanno ancora comunicato il tipo di attività. Andando a valutare le forme giuridiche di ciascuna impresa si nota che aumentano (3,4 per cento) le società di capitale: «Segno», commenta il presidente della Camera di commercio, «che le società si organizzano con più competenze». Il settore che fa registrare segnali di ripresa è quello dell'imprenditoria giovanile, che a dicembre ha fatto registrare 4.983 società con un saldo tutto positivo, cresciuto di 556 unità. Ad attrarre i nuovi imprenditori sono soprattutto

commercio (26%), servizi (19,4%), costruzioni (16,6%).

Cresce però il tasso di disoccupazione: dalla media di 11,3 per cento, per la fascia di età fra i 15 e i 29 anni si passa al 23,7 per cento per gli uomini e al 30,3 per le donne. Gli scenari futuri sui tassi di crescita non sono propriamente rosei, ma la Camera di commercio offre risorse per supportare i settori più forti, come il manifatturiero.

«Prosegue l'impegno per la realizzazione del Campus dell'innovazione auto motive e metalmeccanica», spiega Di Lorenzo, «così come sono molte le iniziative rivolte all'agroalimentare di qualità, allo sviluppo della filiera turistica, per la rivitalizzazione delle attività economiche nei centri storici dei comuni più importanti e quelle connesse a favorire l'accesso al credito».

**Francesca Rapposelli**

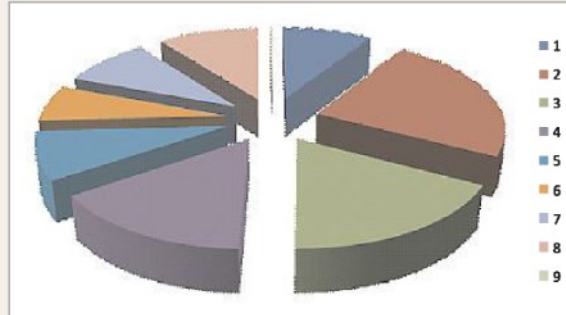
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE IMPRESE CHE CHIUDONO E QUELLE NUOVE**

IMPRESE, DATI AL 30.04

	2013	2012	Var.% 2013/2012
Iscrizioni	1.057	1.107	- 4,5
Cessazioni	1.465	1.422	3,0
Saldo	-408	-315	29,5



- Imprese giovanili, dati al 31.12.2012: **4.983** (10% del totale)
- Commercio **26%**
- Servizi **19,4%**
- Costruzioni **16,6%**
- Attività manifatturiere **7,2%**
- Alloggio e ristorazione **9,5%**
- Agricoltura **9,8%**
- Imprese non classificate **11,2%**
- Altri settori **0,2 %**

